

Roma, 13 gennaio 2022

Al Ministro delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili
Prof. Enrico Giovannini

Al Viceministro delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili
Sen. Teresa Bellanova

Al Capo di Gabinetto
Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili
Dott. Alberto Stancanelli

Alla Vice Capo di Gabinetto
Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili
Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo

Oggetto: accesso degli autisti delle imprese di autotrasporto merci nei luoghi di carico/scarico - parità di condizioni

Le disposizioni del Decreto-legge 7 gennaio 2022, n.1 che prevedono l'obbligo vaccinale per tutti i cittadini italiani e di altri Stati membri dell'Unione europea residenti in Italia che abbiano compiuto il cinquantesimo anno d'età e l'obbligo di esibizione dal 15 febbraio 2022 della certificazione COVID-19 per i soggetti vaccinati (cosiddetto green pass rafforzato) per svolgere la propria attività lavorativa, a qualsiasi titolo, nella sede di lavoro, mettono nuovamente in luce il tema – più volte evidenziato - della disparità di trattamento tra gli autisti nazionali e quelli provenienti dall'estero.

Infatti, con nota congiunta del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili e del Ministero della Salute del 14 ottobre 2021, sul controllo delle certificazioni verdi COVID-19, si dispone che agli equipaggi (vale a dire gli autisti) dei mezzi di trasporto provenienti dall'estero privi di certificazioni verdi COVID-19, “è consentito esclusivamente l'accesso ai luoghi deputati alle operazioni di carico/scarico delle merci, a condizione che dette operazioni vengano effettuate da altro personale”.

Pur consapevoli della finalità delle disposizioni adottate dal nostro Governo e Parlamento – che noi condividiamo pienamente - di garantire la tutela della salute dei lavoratori e l'efficace operatività delle imprese nel nostro Paese, **non possiamo non riscontrare un'oggettiva e inaccettabile disparità di trattamento, che impatta negativamente anche sulla competitività delle nostre imprese nel panorama europeo.**

Tale **discriminazione**, infatti danneggia le imprese italiane in favore di quelle straniere **facendo crescere il già grave gap competitivo** con queste realtà imprenditoriali alle quali, anche senza un'oggettiva motivazione in essere, viene garantita tale forma di tutela nel nostro territorio, assicurando di fatto un ingiustificato vantaggio competitivo nei confronti delle imprese con sede in Italia.

Si fa osservare, peraltro che altri Paesi europei hanno nel frattempo introdotto al proprio interno l'obbligo della certificazione verde COVID-19, come l'Austria, ma hanno mantenuto delle forme di cautela nei confronti degli autisti, garantendo che questi non hanno l'obbligo di esibire il green pass se non entrano in contatto con altre persone durante le operazioni di carico/scarico delle merci, e ciò in maniera generalizzata.

Si chiede pertanto di riconsiderare le decisioni assunte con la citata nota interministeriale del 14 ottobre 2021, e precisare – fermo restando gli obblighi vaccinali e di certificazione verde COVID-19 - che agli autisti, indipendentemente dalla loro provenienza, sia consentito l'accesso nei luoghi di carico/scarico delle merci senza l'obbligo di esibire il green pass, a condizione che restino a bordo del veicolo e che le connesse operazioni vengano svolte da altro personale.

In caso contrario, si chiede di ripristinare la parità di condizioni eliminando l'agevolazione prevista per gli autisti che provengono dall'estero.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
Thomas Baumgartner

